

Nel corso di un seminario il professor Marcello Arca docente alla Sapienza rende noti i risultati di una indagine medica

Colesterolo alto, a volte è ereditario La scoperta presentata alla Cattolica

di Vittoria Todisco

CAMPOBASSO. Alla Cattolica presso il Centro di Ricerca e Formazione un seminario per rendere conto di una scoperta: una forma di ipercolesterolemia ereditaria la cui presenza è stata riscontrata in Sardegna.

A tenere il seminario, ieri pomeriggio, è stato il professor Marcello Arca del Dipartimento di Clinica e Terapia applicata della "Sapienza" di Roma che in tal modo ha avviato una collaborazione con la Cattolica rivolta ad individuare nuovi geni coinvolti nelle malattie cardiovascolari su un progetto Telethon.

"I colleghi medici che attualmente lavorano in Molise - spiega il prof. Arca le ragioni di questa collaborazione - hanno una grande esperienza nel campo dello studio di alcuni fattori che causano il danno vascolare e, soprattutto, le complicanze d'organo dell'arteriosclerosi, come è appunto l'infarto. Abbiamo voluto cercare,

collaborando insieme, di capire se questi fattori - come ad esempio un'inflammatione - hanno delle basi genetiche che predispongono alcuni individui ad andare incontro a manifestazioni cliniche quali la sclerosi, piuttosto che altri. Si può immaginare quanto rilevante sia la questione per cercare di aiu-

tare i medici a personalizzare l'intervento terapeutico".

Il colesterolo alto, per ritornare alla scoperta della ARH, non sempre deriva da uno stile di vita non corretto. E' stato sottolineato, infatti, che esistono persone che hanno il colesterolo alto pur senza aver fatto nulla per meritarselo. Si tratta

*Il professor
Marcello
Arca
del
Dipartimento
di Clinica e
Terapia
applicata
della
"Sapienza"
di Roma*



le è che là dove la popolazione è più isolata e tendono a prevalere matrimoni fra consanguinei i cosiddetti alleli dannosi tendono a non venire eliminati dalla popolazione. Nel nostro caso abbiamo tentato di capire come questo gene possa essere arrivato in Sardegna e, probabilmente, sappiamo che il portatore della malattia sia arrivato nell'isola migliaia di anni fa,

generando prole alla quale ha trasmesso la malattia. Per l'idea che io personalmente mi sono fatto il portatore potrebbe provenire dal bacino del Mediterraneo, dal Medio Oriente".

delle cosiddette forme di ipercolesterolemia ereditaria, che derivano direttamente da un corredo genetico. Una di queste patologie è la ARH, individuata per la prima volta a Sassari nel 1978, provocata da alti livelli di LDL (il cosiddetto colesterolo 'cattivo') nel sangue ed una comparsa precoce di diverse patologie cardiovascolari.

La domanda che viene da porre è se c'è relazione tra questa malattia e la talassemia, che pure colpisce la popolazione sarda. "Nessuna relazione - afferma il prof. Arca - pur essendo due forme di malattia che coesistono nella stessa regione". Come mai - insistiamo - in uno stesso territorio due forme di malattia abbastanza rare?

"La spiegazione più probabi-

**Non sempre
la malattia
deriva da uno stile
di vita non corretto**

Anche quella del Molise si può definire una comunità chiusa che favorisce il mantenimento di malattie genetiche rare, tuttavia possiamo stare tranquilli, non è stata trovata alcuna forma di 'ipercolesterolemia recessiva autosomica', come appunto viene chiamata nella sigla inglese la ARH, nel continente, alcune presenze si riscontrano solo nelle isole.